

L'INTERVISTA GIORGIO ALBERTAZZI RICEVE A RAVENNA IL PREMIO INTITOLATO AL POETA

«Metto in piazza il mio Dante pop»

L'attore stasera racconterà l'amore che da sempre lo lega all'Alighieri

Claudio Cumani
RAVENNA

ALBERTAZZI lei stasera alle 21 in piazza del Popolo, per Dante2012, riceverà il premio intitolato al Sommo Poeta. Ma non solo: proporrà un intervento a cui ha dato un titolo ad effetto, 'Dante legge Albertazzi'. Che vuol dire? Cita Carmelo Bene?

«Ma no, il fatto è che, dopo tanti anni di intesa, il rapporto fra me e Dante è molto confuso. Io dico che bisogna fingere di fingere Dante perché il poeta vuole sapere che facciamo di lui. I suoi versi sono sound, pensiero, sentire».

Come articolerà il suo intervento?

«La mia sarà una riflessione. Ho un sacco di cose da dire, spero mi lascino spazio. Perché io sono stato il primo a fare Dante nelle piazze e voglio raccontare come sono arriva-

A PROPOSITO DI BENIGNI

«Roberto è un commentatore ottimo, ma l'endecasillabo è tutta un'altra cosa...»

to lì. Poi interpreterò un canto, non so ancora quale. Sono poco portato al Paradiso. Penso che farò Ulisse o il conte Ugolino».

Come è nata la sua passione per la Divina Commedia?

«A scuola, dopo essermi innamorato della professoressa di italiano. Dante e Shakespeare sono i pilastri della mia formazione. Ma bisogna capire che Dante è pop».

A proposito di popolare, Benigni ha portato questa poesia nelle piazze, in tv, a Sanremo...

«Trovo che Roberto abbia una straordinaria capacità di commento ma il verso vero e proprio resta scolastico. Il suo è un Dante detto, compresso, intenso, partecipato fra amici...Ma via, l'endecasillabo è un'altra cosa».

In passato la sfida fra grandi dicitori era racchiusa fra lei, Carmelo Bene e Vittorio Gassman. Cosa pensa ora dei suoi rivali?

«Carmelo, malgrado gli insulti che ci siamo reciprocamente dedicati, era quello più vicino a me. Il suo Dante era puro melodramma. Gassman era il più distante e accademico, non puntava sul sentire...».

Quali sono le serate dantesche che ricorda con più piacere?

«Sono tante. A Rimini l'ho recitato in mezzo all'acqua, sulle palafitte. A Bologna sono salito sulla torre Asinelli 28 anni dopo Carmelo. Dante è la piazza, è il grido».

Lei in questo periodo sta tenendo stage per giovani attori in giro per l'Italia. Perché?

«Come un pellegrino cerco di fare qualche miracolo. E' un lavoro sotterraneo ma molto vitale. Cerco di fornire l'idea di un attore diverso. Bisogna rinnovare i canoni, modificare gli schemi vecchi ed acquisiti. Io insegno l'umano possibile».

Cosa manca al teatro oggi?

«Mancano le produzioni e i relativi finanziamenti. E per questo io continuo a dire che serve una legge per la defiscalizzazione».

E sul piano estetico?

«Bisogna tornare all'artigianato, lavorare insieme. Questo è il futuro. Più uno spettacolo è ben fatto e più è morto. L'unico ad averlo capito è un maestro come Peter Brook».

Progetti?

«Una miriade. Uno spettacolo dedicato a Puccini, l'inventore del canto parlato, che debutterà a ottobre a Roma, la ripresa di 'Filosofi alle primarie' e un nuovo testo che sto scrivendo 'Memorie di un grande amore' da Marquez e Kawabata».

Cosa l'emozionerà di più stasera a Ravenna?

«Il fatto che sono nella città di Dante, che qui c'è la sua tomba. E' curioso pensare a quante cose ci uniscono...».

Ad esempio?

«Quella di non essere amati a Firenze».

MATTATORE
Giorgio Albertazzi: tantissimi i suoi progetti per la stagione teatrale



CULTURA E SPETTACOLI 37 Il caffè

L'INTERVISTA GIORGIO ALBERTAZZI RICEVE A RAVENNA IL PREMIO INTITOLATO AL POETA

«Metto in piazza il mio Dante pop»

L'attore stasera racconterà l'amore che da sempre lo lega all'Alighieri

GALLERY

L'ULTIMO GIORNO DEL FESTIVAL

IL CONCORSO BELLESTATE DE

LENIGMISTA

FIAT 500

L'ULTIMO GIORNO DEL FESTIVAL**L'incontro**

Negli antichi chiostri francescani alle 17,30 Lorenzo Renzi e Luca Azzetta si interrogano su chi sia stata realmente Francesca da Rimini. Alla fine interludio musicale

Il grande attore

Alle 21 in piazza del Popolo il viaggio nell'universo dantesco proposto nelle quattro giornate del festival raggiunge il suo culmine con Giorgio Albertazzi

Il concerto

Festosa chiusura alle 22 con la voce di Arisa, artista che ha raggiunto popolarità con la vittoria di Sanremo Giovani nel 2009. Il suo ultimo album è 'Amami'

GALLERY**I fini dicitori**

Declamare Dante è cosa da grandi attori. E il pubblico, insieme ad Albertazzi, ha apprezzato negli anni Carmelo Bene, Vittorio Gassman, Roberto Benigni



CULTURA E SPETTACOLI 37 il caffè

L'INTERVISTA **GIORGIO ALBERTAZZI** RITRATTO A SANREMO IL PRIMO INTITOLATO IL POETA
«Metto in piazza il mio Dante pop»
 L'attore sta senza mai un attimo l'attore che da sempre lo lega all'Alighieri

GALLERY
I fini dicitori
 Declamare Dante è cosa da grandi attori. E il pubblico, insieme ad Albertazzi, ha apprezzato negli anni Carmelo Bene, Vittorio Gassman, Roberto Benigni

L'ULTIMO GIORNO DEL FESTIVAL

L'incontro Negli antichi chiostri francescani alle 17,30 Lorenzo Renzi e Luca Azzetta si interrogano su chi sia stata realmente Francesca da Rimini. Alla fine interludio musicale

Il grande attore Alle 21 in piazza del Popolo il viaggio nell'universo dantesco proposto nelle quattro giornate del festival raggiunge il suo culmine con Giorgio Albertazzi

Il concerto Festosa chiusura alle 22 con la voce di Arisa, artista che ha raggiunto popolarità con la vittoria di Sanremo Giovani nel 2009. Il suo ultimo album è 'Amami'

IL CONCORSO DELL'ESTATE DE **LENIGMISTA**

BREVETI E PRIMA
FINDE
TESTI LE LETTERE
DE ANAGRAFICO
PRIMA E DO
PRIMA E FINDE

FIAT 500

IL CONCORSO DELL'ESTATE DE
LENIGMISTA

IL CONCORSO DELL'ESTATE DE
LENIGMISTA

IL CONCORSO DELL'ESTATE DE
LENIGMISTA